

Il voto in consiglio comunale dopo la proposta di Abertis

Quote A4, blitz bipartisan in aula per la cessione

L'imperativo è vendere. Ma prima bisogna verificare se ci sono altri compratori oltre ad Abertis. In consiglio comunale a Bergamo passa all'unanimità la delibera sulla cessione della quota — «non strategica» per il sindaco Giorgio Gori — del Comune in A4. Il gruppo spagnolo ha offerto 300 euro per azione a tutti gli enti pubblici nell'autostrada; per Bergamo si tratta di 1.500 titoli, per un totale di 450 mila euro. Con il placet dell'aula, può scattare la gara per cercare investitori al rialzo: se andrà deserta (come i sei tentativi della Provincia, che incasserebbe 12 milioni), il voto di ieri si tradurrà nell'ok alla proposta di Abertis. L'opposizione, con il leghi-

sta Alberto Ribolla, critica «troppa fretta» nelle operazioni. Una necessità, replica Gori, dettata dai tempi stringenti. «Dispiace che ci stiano comprando tutto», commenta l'azzurro Stefano Benigni, mentre Danilo Minuti (Lista Tentorio) si rammarica per Via Tasso, che «avrebbe

L'offerta

Abertis ha offerto 300 euro per azione a tutti gli enti pubblici nell'autostrada: per Palafrizzoni si tratta di 450 mila euro

potuto evitare di vendere azioni Sacbo».

Unanimità anche sulla copertura dell'importo (6,7 milioni) che manca alla Fondazione Donizetti per il restauro del teatro. Dalla cifra vanno scalati 550 mila euro da privati, 1,5 milioni dal Comune e 1,5 dalla Regione. «Garantiamo 3,1 milioni, che la Fondazione ci renderà fra sponsor e crowdfunding», spiega Gori. «Volete recuperare tempo — pungola l'ex sindaco Franco Tentorio —, forse quello perso per la trasformazione, ingiustificata, in pubblica della Fondazione». Viene accolta la richiesta delle minoranze per un «maggiore coinvolgimento» sulle sorti del lirico cittadino. (m.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

